

OLTRE *OCEANO*

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - OTTOBRE 2016 - NUMERO III/16 - ANNO XVII

Copia
omaggio

Tariffa pagata - PP - Economy Mail SMA S2/09/2010 - Codice SAP 30871191

Spedizione a mezzo

L'ENTE SI OCCUPERÀ DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, RICERCA, NETWORKING, DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE

L'Istituto Italiano Fernando Santi nel Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth

MARISA LO VERDE A PAG. II DELL'INSERTO "GOCCE"

**ISTITUTO ITALIANO
FERNANDO SANTI**

Ottobre 2016

Chiuso in redazione il 30 ottobre 2016

OLTREOCEANO

Periodico d'informazione
per gli emigrati e gli immigrati
dell'Istituto Italiano Fernando Santi
(Ente iscritto al n. 19247 del 5/2/2010
del Registro Operatori della Comunicazione)
Registrato al Tribunale di Palermo
al n. 5 del 10 marzo 2000 - Anno XVII
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Simone Cuccia n. 45 - 90144 Palermo (Italia)
☎ +39.091.588719 - fax +39.091.320521

Ottobre 2016

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

Stampa: Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48/a - Palermo

☎ 0939.091.386594

Copia omaggio

Indirizzi internet:

www.oltreoceano.org

www.ifs.it

E-Mail: oltreoceano@ifs.it

OLTREOCEANO

arriva in:

Argentina, Australia,
Austria, Belgio, Benin,
Birmania, Brasile, Burkina
Faso, Canada, Cile, Cina,
Cipro, Città
del Vaticano,
Colombia,
Croazia,
Danimarca, Egitto,
Finlandia,
Francia, Ger-
mania, Giappone, Gran
Bretagna, Grecia, India,
Irlanda, Islanda, Israele,
Italia, Liechtenstein,
Lituania, Lussemburgo,
Marocco, Messico, Molda-
via, Montenegro, Norve-
gia, Olanda, Paraguay,
Perù, Polonia, Portogallo,
Principato di Monaco,
Repubblica Ceca, Roma-
nia, Russia, San Marino,
Slovacchia, Slovenia,
Spagna, Svezia, Svizzera,
Stati Uniti, Tunisia,
Turchia, Ucraina, Unghe-
ria, Uruguay e Venezuela.



REFERENDUM COSTITUZIONALE Il 4 dicembre italiani al voto: le ragioni del sì, le ragioni del no

L testo della riforma Boschi, per il quale gli italiani saranno chiamati al voto il prossimo 4 dicembre, introduce diverse novità, tra cui l'abolizione del bicameralismo paritario e del Cnel, la riduzione del numero dei parlamentari, la modifica del quorum per l'elezione del presidente della Repubblica e l'aumento del numero delle firme necessarie per proporre una legge di iniziativa popolare.

Per questo tipo di referendum, chiamato anche confermativo o sospensivo, non è necessario il raggiungimento del quorum vincerà, quindi, l'opzione (Sì o No) che ha ottenuto la maggioranza dei consensi a prescindere dal numero di votanti.

Lo scontro tra il Sì e il No è trasversale e coinvolge tutti gli schieramenti politici e ideologici. Ovviamente il leader naturale del partito del Sì è Matteo Renzi, ma a predicare le ragioni della riforma costituzionale c'è anche l'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale ha spiegato che «*le due debolezze fatali della storia repubblicana sono stati la minorità dell'esecutivo e il bicameralismo perfetto*».

Contemporaneamente si sono delineati anche i comitati del No, presieduti da costituzionalisti ed esponenti delle opposizioni, i quali hanno definito la riforma costituzionale votata dalla maggioranza «*l'anticamera di uno stravolgimento totale dei principi della nostra Costituzione e di una sorta di nuovo autoritarismo*».

Molti dubbi sono stati sollevati anche in merito al nuovo rapporto tra Stato centrale e regioni disegnato dalla nuova legge, che, secondo i costituzionalisti del No, non risolverebbe le criticità scaturite dalla riforma del 2001.

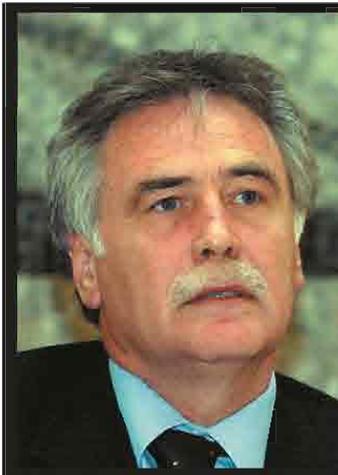
Perché votare Sì

Per i sostenitori del Sì, tra cui troviamo non solo esponenti Pd ma anche docenti di Diritto e studiosi della Costituzione, la riforma Boschi rappresenta un salto di qualità per il sistema politico italiano e per il suo farraginoso processo legislativo, garantendo maggiore stabilità a un Paese che ha visto 63 governi susseguirsi negli ultimi 70 anni.

Le più note ragioni per votare Sì al referendum costituzionale di dicembre sono: addio bicameralismo (si supera il famoso ping-pong tra Camera e Senato, con notevoli benefici in termini di tempo); il fatto che solo la Camera sia chiamata a votare la fiducia al governo implica l'instaurazione di un rapporto di fiducia esclusivo con quest'ala del Parlamento; la diminuzione del numero dei parlamentari e l'abolizione del Cnel produrrà notevoli risparmi; grazie all'introduzione del referendum propositivo e alle modifiche sul quorum referendario migliora la qualità della democrazia; il Senato farà da "camera di compensazione" tra governo centrale e poteri locali, quindi diminuiranno i casi di contenzioso tra Stato e Regioni davanti la Corte costituzionale.

Perché votare No

Tutte le ragioni anti-riforma sono dichiarate sul sito ufficiale del comitato del No. I motivi per cui, secondo gli esponenti del fronte del No, gli italiani dovrebbero opporsi all'approvazione del ddl Boschi-Renzi si possono riassumere nei seguenti punti: si tratta di una riforma non legittima perché prodotta da un Parlamento eletto con una legge elettorale (Porcellum) dichiarata incostituzionale. Inoltre, anche gli amministratori locali chiamati a comporre il nuovo Senato godrebbero dell'immunità parlamentare; anziché superare il bicameralismo paritario, la riforma lo rende più confuso, creando conflitti di competenza tra Stato e Regioni e tra Camera e nuovo Senato; la riforma non semplifica il processo di produzione delle leggi, ma lo complica: le norme che regolano il nuovo Senato, infatti, produrrebbero almeno 7 procedimenti legislativi differenti; i costi della politica non vengono dimezzati: con la riforma si andrà a risparmiare solo il 20%; l'ampliamento della partecipazione diretta dei cittadini comporterà l'obbligo di raggiungimento di 150mila firme (attualmente ne servono 50mila) per i disegni di legge di iniziativa popolare; il combinato disposto riforma costituzionale-Italicum accentra il potere nella mani del governo, di un solo partito e di un solo leader.



IL CORDOGLIO PER LA MORTE DI PEPPE DRAGO

**«Un ottimo uomo
di governo. Da sempre»**

I socialisti siciliani, trafitti dalla diaspora come tutti gli altri socialisti italiani, piangono la morte del compagno Peppe Drago, appartenente alla migliore tradizione della sinistra socialista. È sempre stato un valoroso politico e un ottimo uomo di governo, anche quando ha militato in aree politiche diverse dalla sua originaria matrice sia politica che culturale.

Luciano LUCIANI

(Già componente del Comitato Centrale
del Partito Socialista Italiano)

ALL'UNIVERSITÀ ALMA MATER STUDIORUM DI BOLOGNA

Istituto Italiano Fernando Santi, settembre di riunioni per il Comitato Scientifico

Si è parlato di ambiente, clima, desertificazione, assetto territoriale e risorse alimentari, istruzione, politiche attive e passive del lavoro, ammortizzatori sociali, cittadinanza, migrazioni e contrasto alle discriminazioni. Ha presieduto i lavori il Prof. Vittorio Prodi

BOLOGNA – Il 2 e il 3 settembre scorsi, si è riunito a Bologna il Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi. La Commissione nazionale ambiente, clima, desertificazione, assetto territoriale e risorse alimentari e la Commissione nazionale sviluppo rurale e tecnologie agricole e alimentari hanno avuto dei significativi incontri all'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, alla Regione Emilia Romagna e con altri Enti Locali. Tra i temi affrontati, oltre ai programmi formativi previsti nei Piani di Sviluppo Regionale, anche l'utilizzo della biomassa, in raccordo con i bacini imbriferi, compreso quello della Val di Taro. La Commissione ambiente, clima, desertificazione, assetto territoriale e risorse alimentari è presieduta dal prof. Vittorio Prodi, si è riunita presso gli uffici del Prof. Fabio Fava, Delegato del rettore dell'Università per la ricerca nonché rappresentante italiano per il programma Horizon 2020. Sono intervenuti per la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma ed Angrì (SA), l'ing. Luigi Palmieri per le tecniche industriali e la sicurezza alimentare e la dott.ssa Ivana Orlando, responsabile del reparto ittico.

Nel pomeriggio si è riunita la Commissione legalità, contrasto alla criminalità organizzata e lotta alla contraffazione, presieduta dall'avv. Roberto Giorgi Ronchi del Foro di Bologna, alla quale ha partecipato, in qualità di Presidente Vicario, l'on.le Giuseppe Cipriani. Il coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, è stato componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia all'Assemblea Regionale Siciliana e successivamente consulente della Commissione medesima.

I lavori di sabato 3 settembre 2016 hanno avuto luogo nei locali della CPIA di Bologna, in Viale Vicini 19, dove si sono riunite, stante alcune questioni connesse in materia di politiche sociali e di politiche attive e passive del lavoro all'ordine del giorno dei lavori,



Uno scorcio dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna

la Commissione cittadinanza, migrazioni, contrasto alle discriminazioni, presieduta dal Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, dott. Luciano Luciani, e la Commissione istruzione, politiche attive e passive del lavoro, ammortizzatori sociali, presieduta dal prof. Emilio Porcaro, Dirigente scolastico del CPIA Metropolitan di Bologna e coordinatore nazionale dei CPIA. La Commissione istruzione, politiche attive e passive del lavoro, ammortizzatori sociali si era riunita precedentemente a Palermo, giovedì 25 agosto in via Libertà 37/i nei locali dell'Ente Bilaterale Regionale Turismo Siciliano, anche al fine di definire gli assetti, le attribuzioni e le responsabilità delle previste Sottocommissioni di lavoro.

Marco LUCIANI

IMMAGINE COORDINATA ESPOSITORI CATALOGHI BROCHURE
 STRISCIONI ADESIVI BRANDING TOTEM VOLANTINI ALLESTIMENTO VETRINE PANNELLI PUBBLICITARI
 FLYERS
 STAMPA DIGITALE GRAPHIC DESIGN ETICHETTE TABLEAU
 DECORAZIONE AUTOMEZZI DEPLIANT LOGO MANIFESTI BIGLIETTI DA VISITA LOCANDINE
 GRAPHIC DESIGN STAMPA COMMERCIALE PARTECIPAZIONI

creativa
 IDEE PER LA TUA COMUNICAZIONE

di Luca Valenziano

Via A. Gramsci, 33 · CEFALÙ (PA) · Tel. 0921 921953

www.creativavalenziano.com
 e-mail: creativavalenziano@alice.it

Il nosocomio cefaludese costituisce un'eccellenza sanitaria sia in Sicilia che in Italia

"Giuseppe Giglio" di Cefalù, una struttura da rendere pubblica

Se non nell'immediato, nella prospettiva e nel quadro del prossimo mandato di Governo della Città di Cefalù e della Regione Siciliana

CEFALÙ - In questa mortificante vicenda che, negli ultimi giorni, ha riguardato l'Ospedale Giglio di Cefalù, uno tra i pochi, il dott. Giuseppe Abbate, Sindaco di Lascari, ha dimostrato competenza, concretezza e capacità di guardare al futuro.

Lo scorso 17 settembre, il dott. Salvatore Seno e il dott. Luciano Luciani, tra i principali protagonisti politici e istituzionali di quella stagione, che portò alla creazione della Fondazione Giuseppe Giglio, lo abbiamo chiamato per discutere le prospettive della Fondazione, unitamente ed altri Amministratori ed esperti professionisti del territorio.

Contettato telefonicamente, il dott. Abbate, accettando la discussione, ha riferito la sua impossibilità a raggiungerci, in quanto stava definendo un comunicato per "Cefalunews", i cui contenuti sono condivisibili.

Con alcuni amici e dirigenti del Forum delle Associazioni di Cefalù, abbiamo, pertanto, ripercorso la storia, che conosciamo, i problemi attuali e le prospettive che si rendono possibili. Infatti occorre conoscere il passato per programmare il futuro.

Ebbene, oltre 25 anni or sono, la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor era una struttura di eccellenze, credibile e livello internazionale, per cui, chi governava la Cosa Pubblica, favoriva, con l'erogazione di finanziamenti (pubblici), l'articolazione della sua presenza, attraverso la formazione di Fondazioni, in Italia e all'estero.

È in questo alveo, chi governava le sorti della Città e del territorio, per dare una struttura di eccellenze a Cefalù, alle Medonie e al suo più ampio circondario di riferimento, sviluppò la sua attività politica e istituzionale per assicurare, nel tempo, oltre mille miliardi di lire che consentirono la realizzazione e gestione della "Fondazione San Raffaele Giuseppe" Giglio di Cefalù, pur nella consapevolezza dei rischi e delle responsabilità politiche e amministrative che si assumeva, con possibili ricadute di carattere giudiziario, conseguenti e scelte e meccanismi finanziari governati e decisi altrove.

Seppimo tutti come è andata e finire questa storia e molti sanno che all'atto della redazione del nuovo statuto e istituzione



L'ingresso principale dell'Ospedale Giglio

della Fondazione Giuseppe Giglio, il Forum delle Associazioni di Cefalù pose il problema che quella era l'occasione di avviare una importante e strategica riflessione sulle sorti e sulle prospettive della struttura di eccellenza realizzata ed esistente a Cefalù.

Ancora una volta alla richiesta di avviare una seria riflessione collettiva su questo tema, come riportato dalla stampa locale, il Sindaco di Cefalù interpretò tale iniziativa come un ettecco diretto alla sua persona.

Non si aprì alcun dibattito e alcuna riflessione pubblica. Il Forum delle Associazioni di Cefalù dovette accontentarsi di aver contribuito alla modifica dello statuto, del quale fu rimossa la disposizione che il Comune di Cefalù avrebbe concorso a ripianare le passività di gestione dell'istituzione Fondazione Giuseppe Giglio.

Per chi ha un minimo di competenza giuridica sa che qualsiasi Fondazione non è una Pubblica Istituzione ed in presenza di perdite di gestione deve far fronte al deficit, licenziando personale e contrendo le sue attività.

Proprio il contrario di quanto "terroristicamente" rappresentato e argomentato nel corso degli ultimi giorni.

Pur se possiamo dare un pleuso alla gestione del dott. Albano e ai suoi diretti ed ottimi collaboratori, dobbiamo ricordare a

noi stessi che non trascuriamo il suo mandato, ma le prospettive di esistenza e di governo della struttura sanitaria, quantomeno nel corso del secolo attuale.

Conclusivamente, un altro "eroe" di quei tempi, l'avv. Agostino Terregino, stretto collaboratore in materia amministrativa del Comune e dell'AUSL di Cefalù, ha ricordato, proprio in questi giorni, che il problema era, è e rimane, in un quadro politico diverso e non più di gestione eccezionale della Cosa Pubblica a favore di Fondazioni private, di rendere pubblica questa struttura, se non nell'immediato, nelle

prospettiva e nel quadro del prossimo mandato di Governo delle Città di Cefalù e della Regione Siciliana.

Solo così cesseremo di rivolgere "pietosi" eppelli per mantenere una struttura che non appartiene all'Amministrazione Pubblica e saremo certi che il Governo nazionale e quello regionale sosterranno, con adeguati finanziamenti, il mantenimento e il finanziamento di una struttura che costituisce una eccellenza sanitaria in Sicilia e in Italia, di cui talvolta, chi è stato protagonista di quella fase politica e istituzionale, non si è reso sufficientemente conto della grandiosa opera che ha concorso e realizzato.

In tal senso voglio ricordare a me stesso che alcuni anni or sono mi rivolsi all'Ospedale di Parma il "nostro" primario di urologia di eccellenze, il dott. Garbo, originario di Cefalù, e questo mi rispedì, con reciproco piacere, e Cefalù, perché ormai la nostra struttura aveva superato le sue di eccellenze e proprio e Cefalù venne risolto il mio delicato problema, come problemi analoghi sono stati risolti negli ultimi lustri e a favore di migliaia di pazienti colpiti da malattie urologiche e da altre importanti patologie.

Luciano LUCIANI
(Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù)

Istituto Regionale Siciliano "Fernando Santi"
SEDE REGIONALE
Via SIMONE CUCCIA, 45 - PALERMO
TEL. 091.320744 - MAIL: segreteria@irsfs.it

Sportelli di intermediazione al lavoro
attivi a Palermo, Cefalù,
Petralia Soprana, Siracusa e Mazara del Vallo

- * Colloquio di orientamento
- * Analisi del CV e assistenza per la redazione di lettere di presentazione
- * Inserimento del CV nel data-base sul sito click lavoro del Ministero del Lavoro
- * Informazioni e contatti su aziende locali, regionali e nazionali
- * Progettazione ed erogazione di attività formative
- * Informazioni sulle opportunità dell'UE e promosse dall'Istituto
- * Politiche attive del lavoro
- * Servizi alla persona

IRPS Istituto Regionale Siciliano "Fernando Santi" **clicklavoro** **MINISTERO DEL LAVORO E DELLA POLITICA SOCIALE**

SPORTELLO di INTERMEDIAZIONE

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE

FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SICILIA

La richiesta inoltrata al termine di un incontro organizzato dall'AREF

Crisi del settore: l'invito degli Enti rivolto alle istituzioni interessate a prendere provvedimenti per fronteggiarla

Serve un Piano Ultrannuale che riallinei la Sicilia a tutte le altre regioni d'Italia

PALERMO - Ad iniziativa dell'Istituto Italiano Fernando Santi e dell'AREF - Associazione Regionale degli Enti di Formazione Professionale operanti in Sicilia - lo scorso 12 ottobre si sono riunite a Palermo, nella sede legale dell'Ente Regionale Bilaterale Turismo Siciliano, Associazioni regionali e rappresentanze regionali, alcune con delega, le Associazioni nazionali della formazione professionale di cui alla legge 40/87.

Questo l'ordine del giorno della riunione: esame delle proposte, non assaustive presentate dalla Regione Siciliana per superare la crisi del comparto della formazione professionale in Sicilia; relazione sul contenuto dei documenti approvati, rispettivamente il 22 aprile e l'8 maggio dell'anno in corso dall'Istituto Italiano Fernando Santi e dagli enti affiliati di cui alla legge 40/87; possibile iniziativa comune da parte degli enti datoriali siciliani, degli enti nazionali di cui alla legge 40/87 e di Forma nazionale, organo di rappresentanza e coordinamento di detti enti, di cui ACLI ed ENAIP nazionale hanno la rappresentanza, per ottenere l'adozione di tempestivi adempimenti e corrette interpretazioni delle norme e delle disposizioni esistenti da parte del governo della Regione Siciliana e adeguati interventi da parte del governo nazionale per rilanciare il comparto della formazione professionale in Sicilia; problemi connessi agli enti datoriali di rappresentanza e alla costituzione e al funzionamento dell'ente bilaterale che rappresenta tutto il comparto; problematiche connesse alle FP; iniziative assunte da alcune regioni e valutazioni conseguenti.

A seguito delle relazioni e degli interventi dei presenti, è stato elaborato un comunicato stampa in cui si è manifestata l'urgente e indifferibile necessità politica e

istituzionale di prendere atto dell'estrema complessità critica che attraverso il comparto della formazione professionale in Sicilia. Il comunicato contiene l'invito rivolto al Ministro del Lavoro e della Politiche Sociali, al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, all'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e al Presidente della Commissione Cultura, Formazione e Lavoro, ciascuno per le proprie competenze, a prendere una serie di provvedimenti necessari per far fronte alla situazione di crisi esistente: intervento a carattere nazionale che promuova misure straordinarie, come avvenuto nell'anno 2008, attraverso l'attivazione di un Fondo di ristrutturazione di 50 milioni di euro, per consentire agli Enti regionali siciliani di ripianare le perdite pregresse e quelle sino ad oggi registrate a causa di ritardi o mancate erogazioni dei finanziamenti previsti dalle norme europee e dalle disposizioni nazionali e regionali; intervento a carattere regionale che assicuri una norma di salvaguardia per gli Enti che sino ad oggi, con relativa assunzione di responsabilità, hanno salvaguardato i livelli occupazionali e sono stati esclusi dall'Avviso 8.

Infatti, tale intervento finanziario può accompagnare gli Enti alla loro liquidazione qualora non intendano continuare l'attività nel nuovo contesto venutosi a determinare. Si perverrebbe così ad una serena composizione dei contrasti e del contenzioso esistente, non più governabile, tra il personale, gli Enti e l'Amministrazione regionale. In tale contesto si renderà necessario elaborare un accordo quadro regionale che tenga conto



Un recente corteo di protesta organizzato dagli operatori della Formazione Professionale in Sicilia

delle procedure da porre in atto, per la cessazione dei rapporti di lavoro e la chiusura dei rendiconti e delle attività pregresse: riproducibilità delle disponibilità del capitolo 318110, relativo al Fondo di Garanzia di cui all'art.132 legge regionale 47/2003 e n.10/2011 per le finalità previste dalle leggi di riferimento (legge 06/02/2008 n.1 art.3). In tal modo si recupererebbero gran parte dei 200 milioni di residui, destinandoli alla riduzione del contenzioso esistente, particolarmente quello relativo al dovuto e poi mancato impinguamento annuale dello stesso Fondo di Garanzia fino all'anno 2010. È noto, infatti, che con l'adozione della legge regionale n.10/2011 sono state mortificate tali garanzie, pur in vigore della legge regionale 24/76 e dei successivi provvedimenti, provocando ulteriori disagi, contenziosi e difficoltà al personale per il mancato riconoscimento dei periodi lavorativi non garantiti dallo svolgimento delle attività corsuali: creazione di una Task Force, per l'immediata chiusura dei rendiconti ancora aperti, relativi sia agli interventi formativi che all'obbligo formativo (ora le FP), attraverso la definizione di regole certe che riconfermino norme, Vademecum e direttive europee e disposizioni nazionali, che non possono essere rimosse o modificate dall'apparato burocratico-amministrativo regionale, che in tale attività si è cimentato negli ultimi anni: costituzione di una Commissione pentalaterale (Governo nazionale,

Governo regionale, Assemblea Regionale Siciliana, Organizzazioni sindacali regionali, Enti datoriali regionali), che elabori un Piano Ultrannuale di riordino del Sistema (PURS) che riallinei la Regione Siciliana alle altre regioni italiane e alle restanti europee.

In seguito, e più precisamente il 20 ottobre scorso, l'AREF ha partecipato ad una riunione con gli Enti datoriali convocata dall'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, On.le Bruno Marziano. Principale oggetto della riunione, la condivisione del documento firmato con i Sindacati relativo alla posizione occupazionale dei lavoratori a seguito delle graduatorie definitive dell'Avviso 8 che saranno a breve pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

L'accordo quadro di indirizzo politico per la gestione delle criticità sul fronte dell'occupazione derivanti dall'attuazione dell'Avviso 8/2016, è stato siglato da Flic Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola siciliane. L'intesa, che detta le linee per l'utilizzo del personale da parte degli enti accreditati, è stato oggetto lo scorso 25 ottobre, di una trattativa trilaterale, con la presenza anche dei datori di lavoro, con l'obiettivo di «definire - riporta il testo - in un quadro di regole certe, la possibilità del massimo recupero occupazionale e le correttezze delle condizioni lavorative per gli operatori del settore».

Michelangelo MILAZZO



**Istituto Italiano
Fernando Santi**

SEDE REGIONALE
VIA SIMONE CUCCIA, 45 - PALERMO
TEL. 091.589719 - MAIL: info@iifs.it

**Sportelli di intermediazione al lavoro
attivi a Palermo e Cefalù**

- * Colloquio di orientamento
- * Analisi del CV e assistenza per la redazione di lettere di presentazione
- * Inserimento del CV nel data-base sul sito cliclavoro del Ministero del Lavoro
- * Informazioni e contatti su aziende locali, regionali e nazionali
- * Progettazione ed erogazione di attività formative
- * Informazioni sulle opportunità dell'UE e promosse dall'Istituto
- * Politiche attive del lavoro
- * Servizi alla persona




SPORTELLO
di INTERMEDIAZIONE

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO
TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE

Percorso arabo-normanno Palermo, Monreale e Cefalù: abusi e misfatti di chi se n'è attribuito il merito

Ecco i veri protagonisti dell'iter per il riconoscimento dei beni costituenti patrimonio dell'umanità riconosciuti dall'Unesco

CEFALÙ - Con le celebrazioni svoltesi a fine ottobre a Palermo, Monreale e Cefalù, si è definito l'iter che ha portato al riconoscimento e all'avvio della gestione dei beni costituenti patrimonio dell'umanità riconosciuti dall'Unesco.

Ho atteso questo momento per non compromettere l'iter e la gioia dei siciliani per l'importante riconoscimento seriale dei beni storici e architettonici di Palermo, Monreale e Cefalù.

Da oggi sono finalmente libero di riferire all'autorità giudiziarie gli abusi e i misfatti di taluni sin qui platealmente compiuti, con la sottomissione di gran parte del mondo della cultura palermitano, e i compromessi e l'ipocrisia ai quali hanno soggiaciuto taluni esponenti istituzionali, che erano a conoscenza dei fatti e si sono resi complici nel rappresentare in modo inveritiero questa lunga e positiva vicenda. Infatti i veri protagonisti, ancorché quelli che si sono attribuiti i meriti, sono stati le Prof.sse Maria Andaloro, cestelbuonese, formatasi al Liceo Classico Mendrelisca di Cefalù, la quale, con la schedatura dei beni e il dossier, ha assicurato, altresì, un fondamentale contributo alla elaborazione e realizzazione del piano di gestione, l'On.le Tonino Russo, promotore della mozione parlamentare, la compianta On.le Alessandra Siragusa, l'On.le Valentina Aprea, la Commissione Cultura delle Camere dei Deputati, Luciano Schimmenti, fotografo di Polizzi Generosa, realizzatore delle 30 fotografie artistiche costituenti la mostra esclusiva, promossa dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e Luciano Luciani, in qualità di Presidente del Comitato promotore per la candidatura dei beni storico monumentali arabo normanni di Cefalù, Monreale e Palermo quale patrimonio dell'umanità.

Infatti, dopo 25 anni di molteplici tentativi promossi da Palermo e Monreale, ho sollecitato l'inclusione di Cefalù nelle mozioni poi votate all'unanimità dalle Commissioni Culturali, proponendo così un significativo e irripetibile percorso seriale e territoriale.

Un significativo merito, per il lavoro compiuto nel corso dei diversi anni, ai componenti del Comitato promotore, particolarmente agli esponenti del mondo culturale di Cefalù e di tutti i siciliani, anche quelli all'estero, che hanno contribuito, attraverso convegni e la mostra, realizzati anche all'estero, all'azione di sostegno e diffusione dell'immagine e della cultura siciliana, indispensabile per ottenere questo importante riconoscimento, e seguito di un'attività sviluppata lungo un periodo compreso tra l'anno 2009 e il 2016.

Luciano LUCIANI

(Presidente del Comitato promotore per la candidatura dei beni storico monumentali arabo normanni di Palermo, Monreale e Cefalù quale patrimonio dell'umanità)



Interno della Cattedrale di Santa Maria Nuova (Duomo di Monreale) inserita nel percorso arabo normanno

**Tutto
il Mondo
è... BEL
PAESE**



«Vogliamo dimostrare che la pizza non è un cibo industriale»

L'avventura in Perù di Davide Barrucco

di **Dario Di Bartolo**



Nell'immagine by TripAdvisor, Davide Barrucco e (in alto a destra) il marchio con il quale ha reso famosa la pizza in Perù

LIMA - Davide Barrucco, maestro pizzaiolo di Villar Perosa, arriva a Lima nel 2013 dopo aver lavorato a lungo a Roma per la nota sigla "Eataty", dove Davide era il "primo pizzaiolo" con il compito di formare i più giovani all'arte della pizza.

Nonostante la giovane età e il successo lavorativo, Davide ha deciso di lasciare l'Italia per dare inizio a una nuova fase della sua vita "gettandosi all'avventura", un'avventura ponderata e calcolata ma pur sempre un'avventura, in Perù.

«Con Eataty - spiega Barrucco - avevo raggiunto la massima soddisfazione della mia vita lavorativa, quindi decisi di andare via perché ancora giovane e perché mi si è presentata questa possibilità di fare una nuova importante esperienza; era l'ultima occasione anche per poter andare via dall'Italia, dato che i miei figli erano ancora piccoli».

Arrivato in Perù, Davide ha quindi lavorato sodo per formare una valida squadra di pizzaioli e aprire le sue

pizzerie, che hanno preso il nome di "Mamma Tomato - Pizza Lounge". La prima sede aprì a San Miguel, la seconda a Santiago De Surco. Entrambi i locali accolgono il cliente con una colorata gigantografia de "La Gioconda" che regge in mano un pomodoro rosso: immagine che da subito rende chiara la forte identità italiana del locale.

E per Davide tale identità è fondamentale: «Qui non mi occupo soltanto di preparare le pizze o gestire i locali, ma continuo a insegnare ai miei pizzaioli come si fa la vera pizza italiana; questo è fondamentale perché in molti in Perù pensano che la pizza l'abbia inventata "Pizza Hut" (nota catena commerciale americana di pizze d'asporto - n.d.r.) - e aggiunge - Mamma Tomato è amore per la freschezza, per la nobiltà del cibo e gli ingredienti italiani».

«Le pizzerie Mamma Tomato sono specializzate nella preparazione della pizza al metro, una novità per il Perù sulle quali - sottolinea Barrucco -

poniamo particolare attenzione a mantenere i gusti tradizionali italiani anche se a volte cediamo ad alcuni ingredienti che danno - come si dice da queste parti - un "toquesito" peruviano. In ogni caso, con mamma Tomato oggi è possibile gustare una pizza dal gusto veramente italiano anche a Lima», chiosa lo chef.

Le pizzerie del giovane pizzaiolo avventuratosi in Perù sono presenti su internet con un loro sito web, nonché attraverso i principali canali social e su "TripAdvisor", dove sfoggiano una eccellente valutazione di 4 stelle su 5.

Speciale **AGRICOLTURA E PESCA**

GOCCE d'OLTRE OCEANO

INSERTO DEL PERIODICO DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - "OLTREOCEANO" - OTTOBRE 2016

Fondo Europeo per Affari Marittimi e Pesca

Nell'Unione Europea il FEAMP 2014/2020 rappresenta il nuovo strumento finanziario per i settori della pesca e dell'acquacoltura

ROMA – Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca - FEAMP 2014/2020 rappresenta il nuovo strumento finanziario per i settori della pesca e dell'acquacoltura nell'UE.

È l'ultimo dei tre regolamenti che costituiscono il pacchetto di riforme della nuova politica comune della pesca (PCP), ad essere stato pubblicato, il 20 maggio 2014, dopo essere stato formalmente adottato dal Parlamento europeo il 16 aprile 2014 e approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2014.

Il Fondo FEAMP rientra nei cd. fondi SIE 2014/2020 (fondi strutturali e di investimento europei), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, del 17 dicembre 2013, che stabilisce le norme comuni applicabili a tutti i fondi.

La programmazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE è imperniata su un documento strategico, riferito a tutti i fondi 2014/2020, denominato Accordo di Partenariato. La stesura dell'Accordo di Partenariato in Italia è stata avviata con l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012, di un documento di indirizzo metodologico e strategico denominato "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020".

Una descrizione degli obiettivi

FEAMP e delle relative azioni, nonché una ripartizione delle risorse per obiettivi tematico, sono state inserite nell'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014 dai servizi comunitari. In particolare, il FEAMP, completando il quadro normativo previsto dalla riforma della PCP, stabilisce le regole e le condizioni per la concessione di aiuti finanziari dell'UE per la pesca e l'acquacoltura nel periodo 2014-2020. Il sostegno finanziario, pari a 537,2 di risorse comunitarie, è destinato a supportare sia gli Stati membri sia gli operatori economici nell'attuazione della riforma della PCP al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti.

Per il settore della pesca e acquacoltura il FEAMP, in linea con la strategia Europa 2020 e con la politica ambientale

dell'Unione, si articola intorno ai seguenti pilastri:

- pesca intelligente ed ecocompatibile, che consenta di agevolare la transizione verso una pesca sostenibile
- acquacoltura intelligente ed ecocompatibile, affinché i consumatori dell'UE abbiano accesso a un'alimentazione sana e nutriente
- sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità che dipendono dalla pesca
- politiche marittime intersettoriali che generino risparmi e crescita

Oltre a questi quattro pilastri, il FEAMP finanzia una serie di misure comprendenti la raccolta dei dati alleutici, pareri scientifici, controlli, aiuti allo stoccaggio, governance e assistenza tecnica.



dell'Unione, si articola intorno ai seguenti pilastri:

- pesca intelligente ed ecocompatibile, che consenta di agevolare la transizione verso una pesca sostenibile
- acquacoltura intelligente ed ecocompatibile, affinché i consumatori dell'UE abbiano accesso a un'alimentazione sana e nutriente
- sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità che dipendono dalla pesca
- politiche marittime intersettoriali che generino risparmi e crescita

Oltre a questi quattro pilastri, il FEAMP finanzia una serie di misure comprendenti la raccolta dei dati alleutici, pareri scientifici, controlli, aiuti allo stoccaggio, governance e assistenza tecnica.

Oltre a questi quattro pilastri, il FEAMP finanzia una serie di misure comprendenti la raccolta dei dati alleutici, pareri scientifici, controlli, aiuti allo stoccaggio, governance e assistenza tecnica.

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

clic lavoro
il portale pubblico per il lavoro



SPORTELLO DI INTERMEDIAZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 276/2003

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO
TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

VIA A. MUSCARELLA, 26 - MONTEMAGGIORE BELSITO (PA)

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 9.30-12.30 - sabato 9.30-12.30
per info tel. 3293116144 - Gullò Filippo

Per le aggregazioni territoriali che promuovono lo sviluppo dell'indotto del mare

Pesca, approvata in Sicilia la graduatoria Fisheries Local Action Group

PALERMO - «Approvata la graduatoria definitiva dei Flag, le aggregazioni territoriali che riuniscono enti locali e portatori di interesse per promuovere lo sviluppo dell'indotto del mare. Finanziate con 16 milioni e mezzo di euro di fondi Feamp le strategie di sviluppo locale delle prime 6 aggregazioni in graduatoria a cui si aggiunge la settima aggregazione, anch'essa finanziata con le economie disponibili» lo riferisce in una nota, l'assessor regionale all'Agricoltura e pesca mediterranea, Antonello Cracolici.

«La Sicilia è al primo posto tra le regioni italiane per numero di bandi pubblicati dell'avvio della nuova programmazione del Feamp, che darà 120 milioni ai pescatori dell'isola. Rispetto alla vecchia programmazione – continua Cracolici – sono stati inseriti nuovi criteri: più attenzione alla tracciabilità e alla valorizzazione del pescato siciliano, maggiori risorse per la manutenzione dei porti, tempi più veloci e una maggiore efficienza dei Flag. Il 30% delle somme per la strategia di sviluppo locale sarà destinato a

piccoli interventi infrastrutturali nelle zone portuali come ripristino dell'illuminazione, creazione di isole ecologiche e manutenzione. Pesca, turismo, cultura e identità territoriale devono camminare insieme. Vogliamo ricollegare tutti questi fili in un disegno economico integrato».

Ecco la graduatoria definitiva: 1) Gac torri a tonnara del litorale trapanese, punteggio 78,500; 2) Gac dei due mari, punteggio 78,500; 3) Gac Golfo di Castellammare a Carini, punteggio 77,250. Tutti finanziati con 2.499.000 ciascuno. 4) Gac isole di Sicilia, Punteggio 65,375, importo 1.817.398,95; 5) Gac isole a l'azzurro, tra Selinunte, Sciacca e Vigata scari, Punteggio 61,625, importo 2.121.436,48; 6) Gac isole riviera etnea dei



Il Porto di Mazara del Vallo

cicliopi e delle lave, punteggio 61,375, importo 2.499.000 euro; 7) Gac Golfo di Termini Imerese, punteggio 59,750, importo 2.388.873,65; 8) Gac Golfo di Patti, punteggio 58,750, importo 2.035.744,34; 9) Gac unicità del Golfo di Gela, punteggio 57,125, importo 2.499.000; 10) Gac Costa dei Nebrodi, punteggio 45,500, importo 2.101.318,05.

L'Istituto Italiano Fernando Santi nel Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth

PALERMO - Il Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth, coordinato da CNR, ENEA - ISMAR e Fincantieri, ha articolato una proposta a livello nazionale che riunisce le eccellenze italiane, pubbliche e private, che insieme hanno dato luogo al Piano di Azione, corredato da 2 progetti, presentato al Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le traiettorie tecnologiche hanno una visione di medio periodo e tengono conto dei seguenti fattori: innovatività, rilevanza e impatto per il settore di appartenenza in termini di produttività, occupazione, indotto/coINVOLGIMENTO della filiera.

Con la costituzione dei 4 nuovi Cluster (Made in Italy, Blue Growth, Energia e Beni Culturali), insieme agli altri 8 già attivi (Aerospazio, Agrifood, Chimica verde, Fabbrica intelligente, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, Scienze della Vita, Tecnologie per gli ambienti di vita, Tecnologie per le Smart Communities), entro la fine dell'anno sarà pubblicato il bando che stanzerà oltre 300 milioni destinati alla ricerca industriale e alla cooperazione pubblico-privato.

L'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Ente di formazione accreditato alla Regione Siciliana, partecipa con il Dipartimento della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana, mentre l'Istituto Italiano Fernando Santi, per la sua dimensione e i riconoscimenti di carattere nazionale e internazionale, interviene nel Cluster come socio.

L'IIFS, in ragione delle proprie esperienze, competenze e risorse potrà agire all'interno del CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BLUE ITALIAN GROWTH – CTN BIG con attività di formazione, ricerca, networking, diffusione e comunicazione.

Marisa LO VERDE



Brevi in... gocce

Per il settore pesca
"Spending review":
ritocco in negativo
degli sgravi fiscali?

ROMA - Ancora una volta bersaglio facile della "spending review" è la legge n. 30/98, unica disposizione legislativa in materia di incentivi fiscali e previdenziali vigenti per il settore della pesca, cui da tempo (finanziaria 2013 – Legge 228/2012) ogni manovra di fine anno raccoglie qualche spicciolo di risparmio.

Anche la manovra di bilancio di fine anno porterà, a quanto risulta dalle prime indiscrezioni, un ritocco in negativo agli sgravi contributivi per le imprese armatrici della pesca, riducendone il limite al 48,7 per cento (riduzione dell'1,6%) rispetto al 50,3 previsto a regime dall'anno 2016.

Il comparto attende di conoscere il testo che verrà presentato alle Camere per poter definire l'effettivo ambito di applicazione, trattandosi, a quanto pare, di un intervento solo sull'articolo 6 della legge n. 30 del 27 febbraio 1978, lasciando inalterate le percentuali di sgravi di natura fiscale.

Proclamato da Federpesca
Mazara del Vallo,
filiera ittica
in stato di agitazione



MAZARA DEL VALLO - In seguito all'assenza di risposte alle numerose richieste di intervento avanzate dai rappresentanti del settore ittico del territorio agli Organi di competenza regionali, a causa dei disagi riscontrati nel porto di Mazara, è stato proclamato lo stato di agitazione del settore.

È quanto emerge dall'incontro convocato d'urgenza dal Coordinamento Territoriale Filiera Ittica Mazara alla presenza dei rappresentanti locali di Federpesca e dell'O.P. Il Gambero e la Triglia del Canale, presso i locali del Distretto della Pesca e Crescita Blu.

Conservati nella Stazione Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia

A Caltagirone i custodi dei semi siciliani patrimonio dell'umanità da preservare

CALTAGIRONE - In uno dei punti più a sud d'Italia esiste un luogo dove le antiche varietà di grano vengono conservate da decenni. Qui lavorano i custodi dei semi di Sicilia, tecnici e agronomi che si impegnano ogni giorno per valorizzare la biodiversità agricola. Siamo a Caltagirone, nella Stazione Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia. Una banca del seme messa in piedi nel 1927 grazie a un'operazione che ha permesso di catalogare circa 50 varietà di grano coltivata nei campi siciliani. Da allora l'archivio è aumentato ogni anno, diventando oggi uno dei principali centri di conservazione dell'agrobiodiversità nel nostro Paese.

La Stazione Sperimentale venne costituita come consorzio nel 1927, in seguito alla necessità di autonomia delle materie prime scaturita dalle politiche del ventennio fascista. Benito Mussolini, così come fece in altri campi, promosse la ricerca scientifica della granicoltura nel luogo più adatto, in questo caso quello che fu il granaio dell'impero romano: la Sicilia. L'istituto ebbe la prima sede nel Bosco di Santo Pietro, poi a Catania, infine a Caltagirone per poi tornare recentemente in quella che fu la sua collocazione di origine, in una incontaminata riserva, sempre a pochi chilometri dal paese di Caltagirone. La sede è stata ristrutturata per metà, ma per il rimanente 50% stanno per iniziare i lavori che ne faranno un centro di divulgazione scientifica ancora più bello e funzionale. La prima ricerca compiuta dall'istituto, ad opera di Ugo De Cillis suo direttore iniziale, fu quella di catalogare e conservare tutte le circa 50 varietà di grano coltivate in Sicilia, è solo grazie ad essa e alla pubblicazione "I fumenti siciliani", che le raccoglie e

illustra, se oggi, quel prezioso patrimonio di biodiversità è ancora intatto.

Gianfranco Venora, direttore da soli due anni, dopo averne trascorso più di 30 come dipendente in qualità di biologo, ha trascorso gli ultimi 20 studiando un sistema di identificazione sicura dei grani. Venora ha utilizzato due concetti presenti in altri campi di identificazione, quello dei marcatori microbiologici e quello della ricognizione delle immagini. Venora si è già occupato delle ricerche per la tracciatura e identificazione dei prodotti caseari di Capra Girgentana e Vastedda del Belice condotti da Baldo Portolano, docente e ricercatore del Dipartimento Agrario dell'Università di Palermo. Il sistema studiato ed applicato da Portolano, ma utilizzato anche in altri ambiti, consiste nell'identificazione di alcuni marcatori genetici caratterizzanti, da riscontrare poi con dei semplici ed economici esami di laboratorio. Il sistema di Venora, si basa sempre su dei marcatori, ma in questo caso costituiti da una sorta di impronta morfologica numerica tratta da una foto o scansione la quale, una volta codificata, consente di essere sovrapposta ad un'immagine del seme, al fine di riscontrarne le similitudini e trarne un risultato percentuale di coincidenza. Un sistema molto semplice e poco



costoso, utilizzabile anche remotamente, le scansioni di un seme possono essere inviate via email, ma altamente preciso ed esportabile in altri contesti, come ad esempio quello delle leguminose, tra l'altro già in fase di studio presso lo stesso istituto. Il "Metodo Venora" è stato già messo a punto e attende solo il completamento del database di riferimento prima di essere pubblicato e aperto alla comunità scientifica. La Stazione di Granicoltura ha già applicato con successo il "Metodo Venora" ai semi delle varietà autoctone viticole della regione Sardegna, riconoscendole e catalogandole in maniera univoca. Un'altra applicazione dell'analisi di immagine, messa a punto da Venora e dal suo staff, è quella della valutazione della "bianconatura", un parametro classificatorio della granella. Con un apposito apparecchio, costituito da una piccola fotocamera e un computer portatile, si potrebbe, facilmente ed in pochi secondi, stabilire l'alterazione dell'endosperma della carosside, (parte interna del chicco di grano), in modo da attribuire la giusta categoria di prezzo al prodotto.

Brevi In... gocce

«Mai più schiavi nei campi»
 Presentata a Rosarno
 la nuova legge
 contro il caporalato

ROSARNO - Presso l'auditorium di Rosarno, è stata presentata la nuova legge contro il caporalato approvata la settimana scorsa alla Camera. «Siamo tornati a Rosarno - ha dichiarato il Ministro, Maurizio Martina - insieme a istituzioni, sindacati e organizzazioni agricole per ribadire che l'agricoltura è in prima linea contro il caporalato. La legge che il Parlamento ha approvato senza voti contrari è un passaggio fondamentale. Tuteliamo i diritti di migliaia di persone e difendiamo le aziende agricole oneste dalla concorrenza sleale di chi sfrutta i lavoratori. In questi mesi abbiamo fatto scelte concrete per difendere il reddito di chi vive di agricoltura, diminuendo le tasse come mai era stato prima. Con l'abolizione di Imu, Irap e azzerando l'Irpef abbiamo dato un segnale chiaro di sostegno al settore primario. Allo stesso tempo abbiamo aumentato i controlli nei campi del 60% e i risultati iniziano ad essere evidenti. Nel secondo trimestre del 2016 abbiamo registrato un aumento di 53mila occupati in agricoltura, con un incremento di 30 milioni di ore lavorate. Numeri che parlano anche della lotta al lavoro nero. E nella stessa solca va la legge contro il caporalato, perché la battaglia per la legalità deve coinvolgere tutti. Questo perché i diritti dei lavoratori e difesa del reddito degli agricoltori per noi sono parte della stessa battaglia. Adesso - conclude - possiamo e dobbiamo agire uniti per non avere mai più schiavi nei campi».

Agrumi, azioni strategiche
 Filiera agrumicola,
 tavolo nazionale
 con il Sottosegretario

ROMA - Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha comunicato gli esiti della riunione del tavolo nazionale della filiera agrumicola. Durante il confronto, presieduto dal Sottosegretario Giuseppe Castiglione, sono state illustrate alcune proposte operative per un piano strategico unitario con il coinvolgimento di tutti i componenti della filiera e delle istituzioni con azioni condivise già in corso e da intraprendere.

PORTERÀ AVANTI LE TEMATICHE SVILUPPATE CON SUCCESSO DA EXPO MILANO 2015

Dal 21 al 27 novembre, più di 1.300 eventi in 105 Paesi

Settimana della cucina italiana nel mondo

Il coordinamento è garantito dal gruppo di lavoro presieduto dalla Farnesina

ROMA - Più di 1.300 eventi in 105 Paesi, dagli Stati Uniti d'America al Giappone, passando per Canada, Brasile, Russia, Cina ed Emirati Arabi Uniti, coordinati dalla rete all'estero della Farnesina. Circa 300 le sedi diplomatiche, consolari e degli istituti italiani di cultura attivati. Dal 21 al 27 novembre prossimi, la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo porterà avanti le tematiche sviluppate con successo da EXPO Milano 2015 e racchiuse nella Carta di Milano: qualità, sostenibilità, cultura, sicurezza alimentare, diritto al cibo, educazione, identità, territorio, biodiversità. Il progetto si inserisce nel piano di azioni per il sostegno al settore agroalimentare e alla cucina italiana, c.d. Food act, presentato dal MIPAAF nel luglio 2015 per conto del governo italiano, e nelle attività previste dal protocollo di intesa per la valorizzazione all'estero della cucina italiana di qualità, sottoscritto tra MAECI, MIPAAF e MIUR lo

scorso 15 marzo 2016. Il coordinamento della Settimana della Cucina è garantito dal gruppo di lavoro, istituito dal protocollo e presieduto dalla Farnesina.





PALERMO - L'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi ha siglato la convenzione con l'Istituto di Ricerca Scientifica e di Alta Formazione (IRSAF) per entrare nel network formativo per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico. Nel network è presente anche la prestigiosa università telematica degli Studi di Roma Unitelma Sapienza che fornisce la piattaforma informatica per l'erogazione della formazione in modalità e-learning. La formazione in e-learning, conosciuta anche come formazione a distanza (FAD), è una metodologia di insegnamento che trasferisce conoscenze ed esperienze attraverso internet. Infatti, ormai è sufficiente un collegamento ad internet per annullare le distanze che ostacolano lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze e avere così la possibilità di confrontarsi direttamente da casa con esperti del settore di fama nazionale e internazionale. Attraverso tale sistema saranno erogati al personale dirigente e docente delle Istituzioni Scolastiche percorsi formativi per aggiornare e consolidare le conoscenze e le competenze professionali per gestire processi evolutivi dei contesti scolastici e le nuove sfide educative-didattiche. Le tipologie di corsi previsti comprendono: Alta formazione, Master di I e II Livello e corsi di perfezionamento. Tutti i corsi e i master sono titoli valutabili secondo le normative vigenti. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi presso la sede di Cefalù, Piazza Franco Bellipanni, 30 - aperta da lunedì a sabato dalle 9 alle 14 (tel. 0921.421384 329.5877066 - email segreteria@irsaf.it).

Stefano MARANTO

E-learning, aggiornamento e formazione del personale scolastico

Accordo tra l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e l'Istituto di Ricerca Scientifica e di Alta Formazione

Offerta Formativa Mondo Scuola

a.a. 2015-2016 e-learning

Speciale Docenti

<p>Master di I Livello 1500 ore 60 CFU</p> <p>MA06 LA COSTRUZIONE DEL SE NEL SISTEMA FORMATIVO: PROMOZIONE E SVILUPPO DEL PROGETTO DI VITA DELLA SCUOLA DELL'INFORMAZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA - € 900</p> <p>MA07 MULTI INGLISMO E DIALOGO INTERCULTURALE: COESIONE SOCIALE E APPRENDIMENTO E INFORMAZIONE TECNOLOGICA NEL PERCORSO SCOLASTICO - € 600</p> <p>MA08 LE SFIDE EDUCATIVE DELLA DIVERSITÀ E DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: IL RACCORDO DIRITTO SCOLA-FAMIGLIA - € 500</p> <p>MA09 NUOVE TECNOLOGIE E COSTRUZIONE DELLA CONSCIOENZA LA IDENTITÀ DIGITALE NEI CONTESTI FORMATIVI - € 500</p> <p>MA14 DIDATTICA DIGITALE E DEMATERIALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE NELLA SCUOLA - € 500</p> <p>MA09 IL RUOLO DIRIGENZIALE E LEADERSHIP EDUCATIVA - € 900</p> <p>MA02 IL RUOLO DIRIGENZIALE E LA GOVERNANCE DELLA SCUOLA - € 900</p>	<p>Corsi di Perfezionamento 1500 ore 60 CFU</p> <p>PERF12 PEDAGOGIA DELLE EMOTIONS: PROMOZIONE E SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA NEL PERCORSO FORMATIVO - € 500</p> <p>PERF16 PEDAGOGIA INTEGRATIVA E DIDATTICA INNOVATIVA PER IL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA - € 500</p> <p>PERF09 LE COMPETENZE DEL DOCENTE PER AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE DELLA SCUOLA IN DIVERSI METODI E STRATEGIE PER LA FORMAZIONE - € 500</p> <p>PERF08 STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DOCENTI: DAL CURRICOLO AL LAGGIORNAMENTO PERIODICO ALL'INTERAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS - € 500</p> <p>PERF07 LA RIFORMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA DELL'OFFERTA FORMATIVA: INNOVAZIONE E SPUNTI DI MIGLIORAMENTO - € 500</p> <p>PERF04 DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO - € 500</p> <p>PERF05 L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE IN CONTESTI MULTICULTURALI E L'APPLICAZIONE DEI NUOVI LINGUAGGI DIGITALI - € 500</p>
<p>Master di II Livello 1500 ore 60 CFU</p> <p>MA09 IL RUOLO DIRIGENZIALE E LEADERSHIP EDUCATIVA - € 900</p> <p>MA02 IL RUOLO DIRIGENZIALE E LA GOVERNANCE DELLA SCUOLA - € 900</p>	<p>Corsi di Perfezionamento Biennale 3000 ore 120 CFU</p> <p>PERF11 PSICODIDATTICA: PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA E PROCESSI DI APPRENDIMENTO - € 900</p> <p>PERF06 COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE EDUCATIVE/IDATTICHE E CULTURA DELL'INTERAZIONE SCOLASTICA - € 900</p>

TUTTI I MASTER E I CORSI INDICATI SONO TITOLI VALUTABILI PER IL PERSONALE DOCENTE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE

TITOLI E CERTIFICAZIONI RICONOSCIUTE

www.eirsaf.it **CORSI E CERTIFICAZIONI LIM E TABLET**

www.angliaitalia.it **CORSI E CERTIFICAZIONI DI LINGUA INGLESE**

www.irsaf.com **MASTER E CORSI DI AGGIORNAMENTO**

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
PIAZZA FRANCO BELLIPANNI, 30
90015 CEFALÙ (PA)

Tel. 0921.421384
329.5877066



Save the Children

Save the Children

Italia ONLUS

Via Volturmo, 58 - 00185 Roma

Tel. 06 480.700.72

www.savethechildren.it



PER VALORIZZARE L'ARTIGIANATO

Riservato a 70 giovani siciliani tra i 18 e i 25 anni



Entro l'anno l'avvio del progetto "Accade ... ai giovani: Accademia Europea Culturale dei giovani"

Per i ragazzi coinvolti, l'Istituto Italiano Fernando Santi intende incoraggiare la nascita di imprese, prospettando possibilità di lavoro

PALERMO - "Accade...ai giovani: Accademia Europea Culturale di giovani"- l'Istituto Italiano Fernando Santi, insieme ad altre dieci associazioni, avvierà entro l'anno un progetto per valorizzare l'artigianato locale.

Il progetto "Accade...ai giovani: Accademia Europea Culturale di giovani" vuole concorrere alle dinamiche di sviluppo attraverso il recupero e la valorizzazione della figura dell'artigiano quale portatore di conoscenza, esperienza e sapere da tramandare nel tempo. In tal senso, oltre a salvaguardare gli antichi mestieri da un possibile rischio di estinzione, si intende incoraggiare la nascita di nuove imprese artigiane prospettando possibilità lavorative per i giovani coinvolti. Destinatari del progetto sono 70 giovani del territorio siciliano di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che saranno coinvolti attivamente sia nei laboratori, sia in tutte le attività post-laboratoriali. L'intervento vedrà come beneficiari indiretti anche tutti coloro che, a vario titolo, usufruiranno del servizio di orientamento organizzato presso l'Accademia o parteciperanno alle iniziative collaterali (convegni, mostre, sito internet), nonché le parti sociali e gli enti pubblici territoriali. Per rispondere alla finalità del progetto e



Il progetto vuole concorrere alle dinamiche di sviluppo attraverso il recupero e la valorizzazione della figura dell'artigiano quale portatore di conoscenza, esperienza e sapere da tramandare nel tempo

raggiungere gli obiettivi previsti si agirà in primis con l'istituzione di un'Accademia, luogo d'elezione per promuovere e divulgare le arti e la cultura. L'iniziativa progettuale sarà successivamente affidata alla realizzazione di laboratori intesi come "contenitori" che possano assicurare la salvaguardia dei beni culturali etno-antropologici "arte e tradizione", facendo acquisire ai giovani coinvolti sia le competenze connaturate a ciascun antico mestiere che la loro applicazione in chiave moderna.

L'Istituto Italiano Fernando Santi si occuperà della gestione del "laboratorio del gusto" e del "laboratorio della ceramica" che saranno attivati in diversi comuni della provincia di Palermo. L'Ente metterà a disposizione del progetto le risorse necessarie e le esperienze maturate del settore.

Il progetto sarà realizzato grazie alle sinergie che l'Istituto Italiano Fernando Santi ha da tempo con la Provincia di Palermo e le associazioni locali del Palermitano.

Dario DI BARTOLO

IN PIAZZA BELLIPANNI, PRESSO L'ISTITUTO REGIONALE SICILIANO FERNANDO SANTI

Il prossimo 5 dicembre al via a Cefalù la 2ª edizione del corso per "Operatore Socio-Sanitario (OSS)"

CEFALÙ - Il prossimo 5 dicembre, l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, visto il grande successo riscosso dalla 1ª edizione del corso per "Operatore Socio-Sanitario (OSS)", avvierà una nuova edizione, organizzata d'intesa con l'Ospedale San Raffaele-Giglio di Cefalù, nosocomio che fornirà gran parte dei docenti ed ospiterà l'attività di stage. L'attestato di qualifica professionale conseguito è giuridicamente valido su tutto il territorio nazionale, così come stabilito dall'Accordo Stato Regione del 22 febbraio 2001 art.12 comma 4 e da la possibilità di accedere a concorsi presso Presidi Ospedalieri pubblici e privati.

I destinatari del corso sono i soggetti già in possesso di una delle seguenti qualifiche professionali: - Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari - ADEST (Operatore Socio Assistenziale e dei Servizi Tutelari); Operatore Socio Assistenziale - OSA; Operatore Addetto

all'assistenza delle Persone Diversamente Abili; Operatore Tecnico dell'Assistenza - OTA (D.M. 295 del 26.07.1991)

L'operatore socio-sanitario è la figura professionale in grado di svolgere attività di cura e di assistenza alle persone in condizioni di disagio o di non autosufficienza sia sul piano fisico che psichico in ambito ospedaliero, o in strutture sanitarie residenziali pubbliche o private.

Le principali mansioni svolte in sostegno alla persona in difficoltà sono: la somministrazione per via naturale della terapia prescritta, conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica o sotto la sua supervisione; i bagni terapeutici, impacchi medicali e frizioni; rilevare e annotare alcuni parametri vitali del paziente; l'attuazione e il mantenimento dell'igiene del paziente; la somministrazione dei pasti e delle diete; la respirazione artificiale

e il massaggio cardiaco esterno; la pulizia, disinfezione e sterilizzazione della apparecchiature, delle attrezzature sanitarie e dei dispositivi medici; il trasporto del materiale biologico ai fini diagnostici; collaborare con il personale sanitario e sociale, contribuendo alla realizzazione del progetto assistenziale rivolto all'assistito.

Il corso avrà una durata di 420 ore, articolate in 180 di teoria e 240 di stage.

Le iscrizioni sono aperte fino al prossimo 31 dicembre e fino ad esaurimento dei 25 posti disponibili. Il costo di partecipazione è di 1.800 €, pagabile anche a rate. Per informazioni e iscrizioni la sede dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi - Piazza Franco Bellipanni, 30 - Cefalù (PA) è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 o chiamare, preferibilmente, al 329.5877066 per fissare un appuntamento.

Stefano MARANTO

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

Programma Italia-Malta e Italia-Tunisia: al via i bandi della programmazione 2014-2020

PALERMO - Lo scorso 18 ottobre, si sono svolti a Palermo, presso la sede dell'Arsenale della Real Marina, due distinti eventi relativi ai programmi di cooperazione transfrontaliera gestiti dal Dipartimento Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana.

Nel corso della mattinata ha avuto luogo l'evento di presentazione dei risultati del Programma ENPI di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Tunisia 2007-2013 che ha visto la partecipazione, oltre che dei rappresentanti dei partner italiani e tunisini che hanno realizzato i progetti, anche dei rappresentanti della Commissione europea e delle autorità italiane e tunisine.

Dopo la presentazione di quanto realizzato, è stata illustrata la nuova programmazione 2014-2020 i cui bandi saranno pubblicati a gennaio del prossimo anno.

Nel pomeriggio è stata la volta del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Malta. L'incontro informativo è stato rivolto ai

potenziali beneficiari interessati alla presentazione di progetti nell'ambito dell'avviso pubblico 01/2016, a valere sugli Assi Prioritari I, II, III del programma.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati sinteticamente l'Avviso 01/2016 e le principali procedure del programma.

Per l'Istituto Italiano Fernando Santi ha partecipato la coordinatrice Marisa Lo Verde mentre per l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi era presente il direttore, Marco Luciani. Il Programma di Cooperazione INTERREG V-A Italia-Malta si inserisce nell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della Politica di Coesione dell'Unione Europea e mira a promuovere lo



A sinistra, in primo piano, i caratteristici "gallari" di Malta e, in fondo, il porto

sviluppo integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati Membri. In linea con il principio della concentrazione tematica prevista dalla politica di coesione 2014-2020, il programma intende promuovere interventi mirati e puntuali al fine di assicurare la specializzazione dei territori dell'area nei seguenti settori altamente tecnologici: 1) elettronica; 2) mecatronica; 3) micro e nanosistemi; 4)

biotecnologie applicate alla salute dell'uomo. Il programma, in prosecuzione del precedente Programma Operativo Italia Malta 2007-2013, intende sviluppare le potenzialità di alcuni settori di interesse comune per i territori dell'area quali la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza del territorio e del mare, il patrimonio culturale, la qualità della vita e la salute dei cittadini.

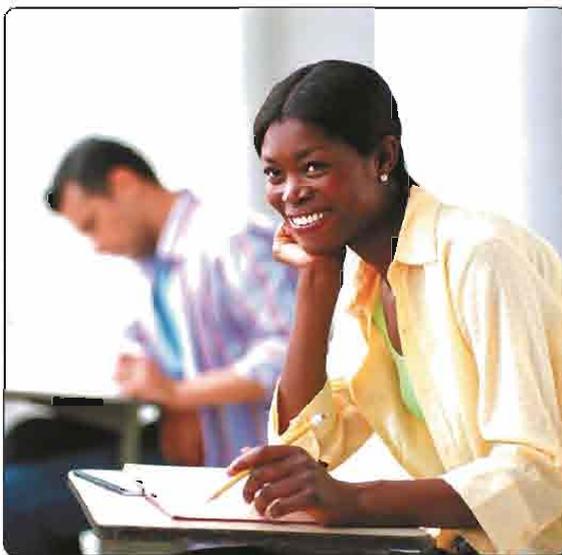
Marisa LO VERDE

Orientamento, formazione e tirocini: il lavoro per l'integrazione dei cittadini stranieri

Sportelli Multi Servizi per migranti: ammesso al finanziamento il progetto dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

PALERMO - È stato ammesso al finanziamento il progetto che lo scorso mese di maggio, l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi ha presentato al Dipartimento Famiglia della Regione Siciliana per la realizzazione di iniziative di validità sociale e culturale previsti dall'Art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (contributi ex tabella h).

Destinatari del progetto sono cittadini stranieri in condizione di disagio sociale regolarmente soggiornanti nel territorio della regione Sicilia di tutte le nazionalità, appartenenti alle classi di età da 18 a 65 anni. L'obiettivo generale del progetto è attivare processi di empowerment atti a favorire l'inserimento dei cittadini stranieri all'interno delle realtà socio-lavorative presenti sul territorio regionale e più corrispondenti alle loro abilità, conoscenze e competenze professionali, per rispondere



alla necessità di integrazione socio-economica degli stessi.

I due Sportelli Multi Servizi sono previsti a Palermo e a Mazara del Vallo al fine di fornire ai destinatari i seguenti servizi: corretta informazione su strumenti e risorse esistenti nel territorio per intercettare offerte di lavoro; servizi di orientamento professionale; servizi di accompagnamento al lavoro; servizi di consulenza legale in ambito lavorativo e settori connessi; informare nell'area della sicurezza del lavoro; formare nella gestione dei rapporti interpersonali sui luoghi di lavoro; formare nell'ambito dell'informatica di base.

Il progetto prevede infine la realizzazione di un Piano di Comunicazione, costituito da una serie di Azioni specifiche, finalizzate a garantire la pubblicità delle attività di sportello e la diffusione dei risultati raggiunti.

M. L. V.



Esprime preoccupazione l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Secondo i dati dell'UNHCR il 2016 è l'anno più letale Mediterraneo, sale il bilancio delle vittime

ROMA - L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) esprime grande preoccupazione per l'elevato numero di rifugiati e migranti che nel 2016 hanno perso la vita attraversando il Mediterraneo. Ad oggi, nonostante manchino ancora due mesi alla fine dell'anno, si contano almeno 3.740 morti e dispersi - poco meno dei 3.771 registrati nel 2015, finora l'anno più mortale.

Questo tragico bilancio viene rilevato nonostante il forte calo complessivo del numero di persone che hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere l'Europa. Finora, sono circa 327.800 i rifugiati e migranti che hanno intrapreso la pericolosa traversata, a fronte del 1.015.078 registrato nel 2015. Dall'inizio del 2016, una persona ogni 88 che hanno tentato la traversata ha perso la vita, un dato in netta crescita rispetto all'1 ogni 269 dello scorso anno. Nel Mediterraneo Centrale questo dato è addirittura più alto, con una morte ogni 47 arrivi.

Le cause di tale incremento sono molteplici: circa la metà di coloro che attraversano il Mediterraneo per raggiungere l'Italia si imbarca dal Nord Africa, una rotta notoriamente più pericolosa. I trafficanti stanno inoltre utilizzando imbarcazioni di qualità sempre più scarsa, tra cui fragili gommoni che spesso non resistono all'intera durata del viaggio. La causa di diversi incidenti sembra essere il maltempo, ma anche le tattiche dei trafficanti stanno cambiando: in molti casi si sono verificate partenze di massa di migliaia di persone in contemporanea. Questo può essere dovuto al fatto che il traffico di esseri umani si sta orientando verso nuove modalità o la percezione che i rischi legati alla traversata



siano minori che in passato, il che rende il lavoro dei soccorritori più arduo.

Affrontare questa situazione, garantendo al contempo sistemi di asilo funzionanti, rimane una sfida politica per molti paesi, ma le misure per salvare vite umane ci sono e l'UNHCR esorta tutti i paesi a fare di più in questo senso. Rafforzare l'accesso a percorsi regolari che garantiscano sicurezza ai rifugiati deve diventare una priorità più urgente e ciò va realizzato attraverso azioni quali un rafforzamento del reinsediamento e dell'ammissione

umanitaria, il ricongiungimento familiare, la sponsorizzazione privata, e la concessione di visti ai rifugiati per motivi umanitari, di studio e di lavoro. L'elevato tasso di mortalità ricorda inoltre l'importanza della continua e intensa azione di ricerca e soccorso, senza la quale il numero di vittime sarebbe certamente superiore. L'UNHCR ringrazia i governi ed i soggetti privati che ogni giorno, e spesso in condizioni difficili, contribuiscono a questo importante lavoro di salvataggio di vite umane.

IMMIGRAZIONE Protezione internazionale: domande in aumento

ECCO I DATI DEL MINISTERO DELL'INTERNO UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA DEI RICHIEDENTI ASILO

ROMA - Il campo di osservazione e i dati rilevati si riferiscono alle richieste di asilo presentate annualmente, alla provenienza dei richiedenti e agli esiti delle domande. La copertura dell'indagine è totale ed è finalizzata alla compilazione delle statistiche Eurostat EASO. I dati sono stati raccolti mediante l'utilizzo del nuovo applicativo Vestanet C3, l'autorità di pubblica sicurezza, che riceve la domanda di asilo, compila il modulo C3 e lo invia telematicamente alla Commissione territoriale competente, assieme ad altra eventuale documentazione prodotta dal richiedente asilo, e/o ad informative acquisite dagli stessi uffici di PS. La Commissione territoriale successivamente provvede all'aggiornamento della banca dati dell'asilo. L'applicativo Vestanet C3 è in grado di fornire le necessarie statistiche per l'elaborazione autonoma dei dati sull'asilo. L'indagine tiene conto del fenomeno migratorio attraverso un'analisi dell'iter procedurale che accompagna una richiesta di asilo, dal momento della domanda presso l'autorità di PS in questura fino all'esame della stessa da parte della commissione territoriale competente. Sul fenomeno migratorio possono incidere aspetti di carattere qualitativo e quantitativo legati a fattori di rischio di persecuzione nei Paesi di origine dei richiedenti asilo. L'esame delle domande di asilo da parte delle Commissioni Territoriali competenti deve dunque necessariamente tener conto di questi aspetti, anche alla luce dei rapidi ed improvvisi mutamenti socio politici che si possono verificare all'interno di una determinata area di provenienza.

Richieste di asilo: anno 2014 (63.456); anno 2015 (83.970). Variazione + 32,33 %

ANNI	Status rifugiato	Status protezione sussidiaria	Proposta protezione umanitaria	Non riconosciuti (*)	Irreperibili	Altro esito (**)	Totale
2014	3.641	8.338	10.034	13.122	1.095	40	36.270
2015	3.555	10.225	15.768	37.400	4.103	66	71.117
Variaz.	-2,36%	22,63%	57,15%	185,02%	274,70%	65,00%	96,08%

L'anno 2015 ha registrato un incremento delle domande di protezione internazionale pari al 32,33% rispetto al 2014. Parimenti, il numero delle posizioni esaminate è cresciuto del 96,08% rispetto al precedente anno. Tale variazione è dovuta all'istituzione, di nuove sezioni che hanno affiancato nell'attività le Commissioni Territoriali già operanti, a seguito di una modifica della normativa.

*compresi negativo assente, inammissibilità; **compresi rinuncia, acc.

VERSO IL REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL PROSSIMO 4 DICEMBRE

ITALIANI ALL'ESTERO Le modalità del voto per chi è fuori sede Solo chi è iscritto all'AIRE potrà votare per corrispondenza

ROMA - I cittadini e le cittadine italiane che si trovano all'estero o che sono fuorisede si devono preparare con anticipo per partecipare alla consultazione referendaria del prossimo 4 dicembre sulla riforma della Costituzione. La scadenza che permetterà di partecipare al voto è prevista infatti per il prossimo 2 novembre.

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, istituita nel 1988, contiene i dati dei cittadini italiani che risiedono all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi ed è gestita dai Comuni sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dai Consolati all'estero.

L'iscrizione all'AIRE è un diritto-dovere per chi si trasferisce fuori dall'Italia e costituisce il presupposto per usufruire di una serie di servizi oltre a dare la possibilità di ottenere o rinnovare i documenti di identità, il rinnovo della patente di guida o quello di votare per le elezioni e per i referendum per corrispondenza.

Devono iscriversi all'AIRE i cittadini che trasferiscono la propria residenza all'estero per periodi superiori a 12 mesi o quelli che già vi risiedono, o perché sono nati all'estero o perché hanno ottenuto successivamente la cittadinanza italiana. Non devono iscriversi invece le persone che vanno all'estero per un periodo di tempo inferiore a un anno, i lavoratori stagionali, i dipendenti di ruolo dello Stato in servizio all'estero, i militari italiani in servizio presso gli uffici e le strutture della NATO dislocate all'estero.

L'aggiornamento dell'AIRE dipende dal cittadino mentre il ricalcolo aggiornamento delle

informazioni, in particolare di quelle riguardanti il cambio di indirizzo, rende impossibile ricevere il plico elettorale in caso di volazioni.

Chi è iscritto all'AIRE potrà votare per corrispondenza. Non dovrà fare nulla e potrà anche non avere con sé la propria tessera elettorale. Circa due settimane prima della data del voto, dunque prima del 4 dicembre, riceverà a casa il plico elettorale completo. L'unica cosa da verificare con anticipo è che il Consolato abbia l'indirizzo corretto. Se non si riceverà nulla, sarà possibile richiedere un duplicato del plico al proprio Consolato.

Il plico contiene una cartificato elettorale, una scheda elettorale, due buste (una piccola e una più grande già affrancata e con un indirizzo segnato), un foglio informativo con le istruzioni. Per votare si deve usare una penna o blu o nera, si deve fare una croce sulla casella del "No" o del "Sì" sulla scheda su cui c'è il quesito, e si deve inserire la scheda nella busta piccola. La busta piccola chiusa va poi inserita nella busta grande insieme al tagliando del certificato elettorale. A quel punto la busta va spedita, senza scriverci sopra niente (non l'indirizzo del mittente, ad esempio).

Chi è iscritto all'AIRE ma vuole votare in Italia (o si trova in Italia il giorno del voto) potrà farlo se entro il 2 novembre presenterà al Consolato una dichiarazione in carta libera (si può consegnarla di persona, mandarla via email, per posta o fax) con una serie di dati: i propri dati anagrafici, l'indicazione del Comune italiano d'iscrizione all'AIRE, l'indicazione della votazione per la

quale si vuole votare in Italia, la fotocopia di un documento di identità, data e firma.

Gli italiani che si trovano temporaneamente all'estero per un periodo non inferiore ai tre mesi per motivi di studio, lavoro o cure mediche potranno votare dal luogo in cui si trovano sempre per corrispondenza. Dovranno inviare una richiesta al loro comune di residenza in Italia e un paio di settimane prima del voto ricaveranno a casa il plico elettorale.

Anche in questo caso il plico contiene una cartificato elettorale, una scheda elettorale, due buste (una piccola e una più grande già affrancata e con un indirizzo segnato), un foglio informativo con le istruzioni. Per votare si deve usare una penna o blu o nera (non di un altro colore), si deve fare una croce sulla casella del "No" o del "Sì" sulla scheda su cui c'è il quesito, e si deve inserire la scheda nella busta piccola. La busta piccola chiusa va poi inserita nella busta grande insieme al tagliando del certificato elettorale. A quel punto la busta va spedita, senza scriverci sopra niente.

I fuorisede potranno votare solo tornando nel proprio comune di residenza. Infatti per loro non è previsto il voto a distanza. Potrebbero comunque essere previste delle agevolazioni come pedaggi autostradali gratuiti o biglietti dei treni e degli aerei scontati. Spesso i comitati promotori o i partiti usano il trucco di iscrivere i cittadini fuorisede come rappresentanti di lista ai seggi, in modo tale da consentire loro il voto nel seggio che rappresentano.

Un terzo sono giovani: è la Germania la meta preferita Rapporto Migrantes, sono oltre 100 mila gli italiani emigrati all'estero nel 2015

ROMA - Sono oltre 107 mila gli italiani espatriati nel 2015. A iscriversi all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) sono state 6.232 persone in più rispetto all'anno precedente, con un incremento pari al 6,2%. Hanno fatto le valige soprattutto i giovani tra i 18 e i 34 anni, la meta preferita è la Germania, le regioni con le maggiori partenze sono Lombardia e Veneto. Lo rileva il rapporto "Italiani nel mondo 2016" presentato oggi a Roma dalla Fondazione Migrantes.

Ormai sono quasi 5 milioni gli italiani all'estero. Dal 2006 al 2016 la mobilità italiana è aumentata del 54,9% passando da poco più di 3 milioni di iscritti all'Aire (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) a oltre 4,8 milioni. Su 107.529 espatriati nell'anno 2015, i maschi sono in leggera maggioranza, oltre 60 mila (56,1%). L'analisi per classi di età mostra che la fascia 18-34 anni è la più rappresentata (36,7%) seguita dai 35-49 anni (25,8%). I minori sono il 20,7% (di cui 13.807 mila hanno meno di 10 anni) mentre il 6,2% ha più di 65 anni (di questi 637 hanno più di 85 anni e 1.999 sono tra i 75 e gli 84 anni).

L'analisi della Fondazione Migrantes evidenzia che l'Italia vive un'emorragia di talenti: i giovani migliori e più preparati se ne vanno e il Paese è incapace ad attrarne di nuovi. «La mobilità è una risorsa - sottolinea il Rapporto - ma diventa dannosa se è a senso unico, quando cioè è una emorragia di talento e competenza da un unico posto e non è corrisposta da una

forza di attrazione che spinge al rientro».

Pur restando indiscutibilmente primaria l'origine meridionale dei flussi, il Rapporto Migrantes sottolinea che «si sta progressivamente assistendo a un abbassamento dei valori percentuali del Sud a favore di quelli del Nord del Paese. Ciò consegue dal fatto che, negli ultimi anni, pur restando la Sicilia con 730.189 residenti la prima regione di origine degli italiani residenti all'estero seguita dalla Campania, dal Lazio e dalla Calabria, il confronto tra i dati degli ultimi anni, pone in evidenza una marcata dinamicità delle regioni settentrionali, in particolare della Lombardia e del Veneto».

La Germania (16.568) è stata, lungo il corso del 2015, la meta preferita dagli italiani andati oltreconfine: a seguire, con una minima differenza, il Regno Unito (16.503) e poi, più distaccate la Svizzera (11.441) e la Francia (10.728).

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha commentato così il fenomeno: «Il nostro Paese ha una storia antica di emigrazione. Una storia di sofferenze e di speranze. Una storia di riscatto sociale, di straordinarie affermazioni personali e collettive, ma anche di marginalità patite e di lacerazioni. Oggi il fenomeno degli italiani migranti ha caratteristiche e motivazioni diverse rispetto al passato. Riguarda fasce d'età e categorie sociali differenti. I flussi tuttavia non si sono fermati e, talvolta, rappresentano un segno



di impoverimento piuttosto che una libera scelta ispirata alla circolazione dei saperi e delle esperienze». «La mobilità dei giovani italiani verso altri paesi è una grande opportunità, che dobbiamo favorire, e anzi rendere sempre più proficua. Che le porte siano aperte è condizione di sviluppo, di cooperazione, di pace, di giustizia. Dobbiamo fare in modo che ci sia equilibrio e circolarità. I nostri giovani devono poter andare liberamente all'estero, così come devono poter tornare a lavorare in Italia, se lo desiderano, e riportare nella nostra società le conoscenze e le professionalità maturate - prosegue Mattarella, secondo cui - i flussi migratori che guardano oggi all'Europa e agli Stati Uniti hanno una portata di durata epocale. Affrontarli con intelligenza e con visione è necessario per costruire un mondo migliore con lo sviluppo dei paesi di origine. La conoscenza e la cultura hanno un grande compito: aiutarci a vivere il nostro tempo cercando di essere costruttori e artefici di uno sviluppo sostenibile, che ponga al centro il valore della persona umana».

Il Presidente della Repubblica conclude il suo messaggio affermando che: «la nostra cultura, del resto, è anche l'immensa ricchezza che gli italiani, nel tempo, hanno seminato nel mondo, abbellendo e rendendo più prosperi tanti territori nei diversi continenti. E questa cultura è poi tornata, accresciuta, nella nostra comunità».

Educazione Continua in Medicina, a Cefalù il 22 dicembre giornata seminariale

CEFALÙ – Avviate le iscrizioni per la giornata seminariale in educazione continua in medicina (ECM) in programma il prossimo 22 dicembre, che tratterà "Organizzazione dei Servizi Socio-Assistenziali in Sicilia e il ruolo degli organismi no-profit", organizzata dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi – Provider ECM n°130. L'Educazione Continua in Medicina, introdotta in Italia con art.16 bis e segg. del d.lgs. 229 del 1999, è un dovere sancito dal Codice deontologico e prevede che ogni professionista della sanità provveda al suo aggiornamento professionale in ambito ECM in completa autonomia rispettando gli obiettivi di interesse regionale e nazionale attraverso il raggiungimento di un monte ore di formazione l'anno.

La giornata seminariale della durata di 5 ore si svolgerà in due sessioni e, previo superamento del test finale, si rilasceranno 5 crediti ECM.

La prima sessione (dalle ore 9 alle 11.45) ha lo scopo di introdurre i recenti sviluppi del quadro normativo che regola nella Regione Sicilia il sistema integrato d'interventi e servizi socio-assistenziali e sanitari per i cittadini italiani e immigrati al fine di garantire la qualità della vita,

le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza. La sessione fornirà ai partecipanti un quadro del ruolo che sempre più gli organismi no-profit stanno assumendo nel settore dell'assistenza all'interno del complesso e articolato sistema di welfare.

La seconda sessione (dalle 11.45 alle 14) ha lo scopo di fornire conoscenze riguardo i principali modelli e prospettive nel settore dell'assistenza attuali e da sviluppare nella Regione Sicilia. In particolare sarà affrontato il tema dell'integrazione e dei servizi di assistenza per i cittadini stranieri attuabili attraverso la nuova programmazione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). Il seminario si concluderà con l'esame dei progetti previsti per il Distretto Socio-Sanitario D33, con Comune Capofila Cefalù, previsti dal Piano di Zona 2013-2015.

La giornata seminariale si svolgerà a Cefalù nei locali della sede formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, in piazza Franco Bellipanni n. 30. I posti disponibili sono per un massimo di 25 partecipanti.

Marco LUCIANI



Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

Seminario in Educazione Continua in Medicina
5 CREDITI ECM

Organizzazione dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari in Sicilia e il Ruolo degli Organismi no-profit
- Seconda Edizione -

Giovedì 22 dicembre 2016
c/o Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
Piazza Bellipanni n.30 - CEFALU'

PROGRAMMA

Ore 9.00 – 10.00:

- Evoluzione del sistema no-profit nella Regione Siciliana;
- Il ruolo degli organismi no-profit nell'assistenza socio-sanitaria;
- Prospettive e nuovi modelli nell'organizzazione dei servizi socio-sanitari.

Relazione il Dott. Luciano Luciani.

Ore 10.00 – 11.30:

- Quadro legislativo sulle organizzazioni non profit;
- Legge quadro 7 dicembre 2000, n.383 "Discipline delle Associazioni di Promozione Sociale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Le cooperative sociali disciplinate dalla 381/1991;
- Legge 13 giugno 2005, n. 118 "Disciplina dell'impresa sociale";
- Legge 328/00, modelli partecipativi e Piani di Zona;

Relazione il Dott. Stefano Maranto.

Ore 11.45 – 12.30:

- Integrazione e immigrazione in Sicilia;
- I servizi di assistenza per gli immigrati;
- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e nuove prospettive per l'integrazione ed i servizi di assistenza.

Relazione la Dott.ssa Marisa Lo Verde

Ore 12.30 – 13.30:

- Il Piano di Zona 2013-2015 nel Distretto Socio-sanitario D33 e i progetti socio-assistenziali previsti

Relazione il Dott. Stefano Maranto.

Ore 13.30 – 14.00
Conclusioni - Test di valutazione e di gradimento

Ingresso gratuito



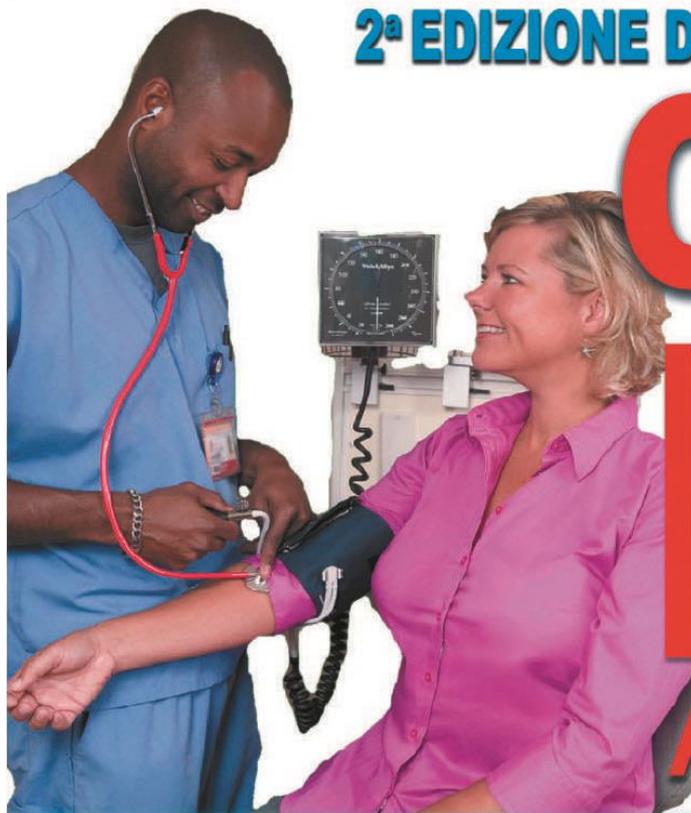
Regione Siciliana



**Istituto Regionale Siciliano
Fernando Santi**

Accreditato ai sensi del D. D. G. n. 2448 del 18 DICEMBRE 2014 - Provider E.C.M.

2ª EDIZIONE DEL CORSO



O.S.S.

**Operatore
Socio
Sanitario**

A CEFALU'

CORSO RIVOLTO A OPERATORI CON QUALIFICHE OSA - OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE, OTA - OPERATORE TECNICO DELL'ASSISTENZA, ADEST - ASSISTENTE DOMICILIARE E DEI SERVIZI TUTELARI, OPERATORE ADDETTO ALL'ASSISTENZA DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

- > *Attestato di qualifica professionale giuridicamente valido su tutto il territorio nazionale, come da Accordo Stato Regione del 22/02/2001 art.12 comma 4.*
- > *Corso a numero chiuso per un massimo di n. 25 iscritti.*
- > *Durata di 420 ore: 180 di teoria + 240 di pratica.*
- > *Frequenza obbligatoria (max 10% assenze ammesse).*
- > *Costo di partecipazione: 1.800 €, pagabile anche a rate.*

**AVVIO DEL CORSO:
12/12/2016
ISCRIZIONI FINO
AD ESAURIMENTO
POSTI**

- INFO E ISCRIZIONI -

Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
Sede formativa: Piazza Bellipanni 30 - 90015 Cefalù
TEL: 0921 421384 - 329 5877066 --- EMAIL: segreteria@irsfs.it
Sede Regionale: Via Simone Cuccia n. 45, 90144 Palermo
TEL. 091588719 - 091320744